



**Intervento della Consigliera di Stato Laura Sadis
alla presentazione dello studio della KPMG
“Defining the future of swiss private banking”
*Centro studi bancari Villa Negroni, Vezia, 3 febbraio 2011***

Egregio Signor Lorenzo Job, managing partner di KPMG Lugano
Signori direttori di KPMG Lugano,
Signor Ferdinando Coda Nunziante,
Rappresentanti dei media,
Signore e Signori,

con molto piacere ho accettato di partecipare alla presentazione dello studio sul futuro della piazza finanziaria.

Ritengo sia infatti molto importante che gli attori della piazza finanziaria – con il sostegno anche delle istituzioni universitarie e delle società di consulenza come KPMG – si interrogino in maniera pro-attiva su quali siano le prospettive per il futuro della piazza finanziaria.

Non sta a me ricordare in questa sede, come invece ha fatto chi mi ha preceduto, la situazione di grandi cambiamenti, e anche di grande incertezza, con la quale il settore è confrontato a causa dell'evoluzione del concetto di segreto bancario e che richiederà soluzioni pragmatiche e lungimiranti da parte delle Autorità federali e del mondo bancario.

Ricordo che il Consiglio di Stato ha prestato e continua a prestare grande attenzione all'evoluzione in atto e alle conseguenze che la pressione internazionale sul nostro Paese ha indotto sulla piazza finanziaria ticinese.

E' infatti evidente che la piazza finanziaria rappresenta un elemento fondamentale per la nostra economia. Garantisce molti posti di lavoro e contribuisce al benessere di tutto il Cantone: le oltre settanta banche attive in Ticino, che presentano un bilancio aggregato che si attesta attorno ai 45 miliardi di franchi svizzeri, danno lavoro a circa 7'300 persone.

Il personale impiegato negli uffici fiduciari supera invece le 6'000 unità e nel settore assicurativo le 1'000 unità.

Se si considerano anche le società controllate dalle stesse banche e le attività in "outsourcing", la piazza finanziaria ticinese nel suo insieme dà lavoro a oltre 15'000 persone. (Fonte dati: rilevamento ABT per il 2009)

Risulta di conseguenza essenziale, sia per gli enti privati sia per l'ente pubblico, seguire attentamente l'evoluzione del quadro economico e giuridico che ha favorito tali attività, e se del caso cogliere per tempo le nuove potenzialità, pure insite nei cambiamenti in corso.

Oltre alla qualità dei servizi, cruciale per il nostro Paese sarà la salvaguardia della confidenzialità, e segnatamente la tutela della sfera privata dei clienti dei nostri istituti di credito.

Auguro vivamente che le trattative in corso con Germania ed Inghilterra, che prevedono l'adozione dell'imposizione alla fonte definitiva e liberatoria dei redditi percepiti da residenti esteri con capitali gestiti nel nostro Paese, giungano a buon fine e che il modello Rubik possa essere in seguito adottato da altri Stati, in particolare europei.

Nell'ambito delle negoziazioni viene pure tematizzata la questione dell'accesso ai mercati nazionali tedesco e britannico per prestatori di servizi finanziari svizzeri.

Nei prossimi mesi verrà meglio definito se tale accesso si riferirà solo a banche, assicurazioni od anche a gestori indipendenti, e pure verrà definito il genere di accesso a tali mercati ed i limiti della attività permesse, con o senza apertura di una succursale.

L'importante è che si da inizio a un approccio volto a permettere l'accesso ai mercati esteri, e soprattutto europei, da parte di prestatori di servizi finanziari svizzeri, sin'ora di principio possibile – salvo rare eccezioni – solo con l'apertura di filiali estere.

L'accesso ai mercati esteri presuppone il riconoscimento da parte degli stati esteri degli standard di sorveglianza svizzeri.

In questo senso, leggo quindi positivamente il dato dello studio di KPMG secondo cui l'82% delle banche e dei gestori interpellati si attende la convergenza delle regole di protezione degli investitori con quelle dell'Unione Europea, quali quindi la MIFID.

Anche nell'ambito di negoziazioni con singoli stati nazionali vi è infatti da attendersi la richiesta di adesione da parte della Svizzera a standard simili a quelli previsti dalla MIFID.

La FINMA ha dal canto suo recentemente posto in consultazione il *Rapporto sulla Distribuzione di prodotti finanziari 2010*, nel quale l'Autorità di sorveglianza ha indicato l'esigenza dell'adozione di una Legge generale sui servizi finanziari, preceduta da un' Ordinanza, e contemplante, in parte, standard simili a quali vigenti in ambito MIFID nella gestione dei rapporti con la clientela, in punto per esempio alla classificazione della clientela¹.

In proposito è preoccupante che, mentre si scorgono delle prospettive interessanti con diversi Paesi europei, la situazione è ancora bloccata nei rapporti con l'Italia.

Italia con cui non sono state ancora riavviati negoziati per la revisione della convenzione contro la doppia imposizione e Italia che, per bocca del ministro dell'economia Giulio Tremonti, tenta di intralciare nelle sedi europee le negoziazioni in corso con Regno Unito e Germania, con l'argomento che accordi bilaterali sarebbero contrari al quadro europeo.

A più livelli e in più occasioni il Cantone si è adoperato per sensibilizzare la Confederazione (competente in ambito di politica estera) sulla necessità di sbloccare i rapporti con l'Italia. Il compito è difficile, ma penso che la sua importanza sia ora stata recepita anche a Berna

Pur seguendo gli sviluppi legislativi in corso, il Cantone Ticino non vuole però limitarsi ad assistere passivamente all'evoluzione della situazione e, nei limiti delle sue competenze, intende agire con determinazione – oltre che promuovendo azioni di costante e attiva sensibilizzazione presso la Confederazione sull'importanza e sulla funzione della piazza finanziaria ticinese a beneficio dell'intera Svizzera – adottando anche concrete misure promozionali.

1

Il Dipartimento delle finanze e dell'economia, nell'ambito delle misure a sostegno dell'occupazione e dell'economia, ha previsto – tra le tante altre misure di promozione economica e di sostegno al lavoro – un credito di 600'000 franchi per promuovere il settore finanziario.

La dotazione prevista per il 2009 è stata dedicata alla campagna di informazione coordinata dall'Associazione Bancaria Ticinese sul "Sole 24 ore". Oggetto della campagna è stata la tutela della piazza finanziaria con l'obiettivo di mettere in risalto la serietà e la professionalità della stessa in un momento in cui il settore era oggetto di un virulento attacco mediatico, e la pubblicazione di interviste con personalità illustri, come ad esempio con il Presidente del Direttorio della Banca Nazionale e il Presidente della Confederazione.

Nel corso del 2010 sono poi state lanciate due iniziative molto concrete a favore della piazza finanziaria.

La prima riguarda il sostegno alla pubblicazione di uno studio effettuato dagli avv. Flavio Amadè e Giovanni Molo concernente le prospettive della gestione patrimoniale in Svizzera in generale e nel nostro Cantone in particolare.

Si tratta di una interessante pubblicazione giuridica che espone le dinamiche legislative in corso e formula diverse proposte concrete che dovrebbero permettere di capitalizzare le qualità operative proprie della piazza finanziaria svizzera e di ripensare gli orientamenti storici, allo scopo di trovare nuovi sbocchi sui mercati internazionali.

Il libro è destinato anche a un pubblico non specializzato interessato a formarsi un'opinione sul futuro della piazza finanziaria svizzera. E' possibile ordinarlo online dal sito www.ti.ch/piazzafinanziaria. L'opera ha riscontrato interesse anche a livello svizzero ed esce in questi giorni la versione aggiornata in lingua tedesca.

La seconda iniziativa riguarda lo sviluppo di un piano strategico e di marketing in favore della piazza finanziaria. Questo progetto è in corso di realizzazione sotto la guida di un qualificato gruppo d'accompagnamento comprendente, accanto al Cantone, i principali attori istituzionali del settore.

Lo scopo principale di questa iniziativa è quello di favorire il trasferimento in Ticino di attività finanziarie ad alto valore aggiunto e di far percepire a operatori chiave del mondo finanziario i punti di forza del Ticino e i vantaggi dello svolgere attività nel nostro Cantone. In particolare si mira a cercare il contatto con operatori italiani attivi sulla piazza milanese o londinese, per i quali l'attrattiva del Canton Ticino potrebbe essere amplificata da fattori quali la prossimità geografica, la lingua, il clima e l'italianità dello stile di vita.

Per realizzare questa iniziativa – i cui partner principali saranno, oltre al Cantone, l'Associazione Bancaria Ticinese, le Città di Lugano, Chiasso e Locarno, ma anche l'Associazione Svizzera dei Gestori patrimoniali, la Camera di commercio, la Federazione Ticinese delle Associazioni di Fiduciari e l'Ordine degli avvocati – è necessario avere un'organizzazione adeguata; per questo nelle prossime settimane sarà costituita un ente misto pubblico/privato che sarà responsabile di mettere in atto le attività previste: posizionarsi come centro di competenze in ambito finanziario, uscire dal Ticino con degli eventi a Londra e Milano, sviluppare strumenti di comunicazione e naturalmente strutturarsi per accogliere eventuali attività finanziarie interessate ad insediarsi nel nostro territorio.

Vorrei infine agganciarvi all'interessante studio che è stato presentato oggi: ho ascoltato infatti con piacere che le banche svizzere restano nel complesso cautamente ottimiste anche di fronte alla difficile situazione.

Sono convinta anch'io che la Svizzera potrà, grazie a buoni prodotti e all'alta qualità dei servizi di consulenza, mantenere e sviluppare la propria attività nel settore finanziario.

Anche il Ticino, che nel contesto svizzero gioca un ruolo particolare, saprà sicuramente affermarsi, in particolare se saprà anche in futuro far tesoro della sua posizione strategica.

E a questo proposito penso ad esempio ad un tema che è anche legato al futuro della piazza finanziaria: la realizzazione di AlpTransit, che come sappiamo ridurrà considerevolmente il tempo di percorso tra Zurigo e Milano e farà quindi aumentare l'intensità delle relazioni tra i due centri.

E' vero che la riduzione del tempo di percorso potrebbe attenuare la funzione di centro complementare che Lugano ha svolto sin qui per Zurigo e per Milano. Si tratta dell'effetto cosiddetto "del corridoio" che elimina tutte le fermate intermedie tra il luogo di origine e il luogo di destinazione dei flussi economici.

Tenuto conto di questa evoluzione ci si può chiedere quale sarà l'influsso della riduzione della durata del tragitto sul ruolo di sportello avanzato verso l'Italia che il Ticino, e in particolare Lugano, ha giocato fino ad oggi per le aziende della piazza finanziaria zurighese.

Malgrado l'importante riduzione del tempo di percorrenza tra Milano e Zurigo la piazza finanziaria ticinese potrà mantenere un ruolo di primo piano: questo però solo a condizione che si sappia sfruttare positivamente la capacità di mediazione tecnica e linguistica. Se tale mediazione sarà di alto livello e verrà adeguata al nuovo contesto, non credo che la nostra piazza finanziaria correrà grandi pericoli in seguito all'apertura di questa nuova grande infrastruttura. Anzi, potrà trarne sicuro vantaggio, a maggior ragione se anche con l'Italia presto o tardi verranno avviate negoziazioni simili a quelle in corso Germania e Regno Unito prevedenti anche la concessione di un accesso, libero o facilitato, ai mercati finanziari nazionali, e che altri paesi hanno già pure dichiarato essere interessati a valutare con la Svizzera.² I milanesi potrebbero sentire Zurigo e Lugano più vicine di altre piazze finanziarie internazionali, ad ulteriore potenziale crescita della piazza finanziaria ticinese.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Laura Sadis / 3.2.2011

Vale quanto pronunciato

² Intervista a on Widmer-Schlumpf su NZZ am Sonntag del 30 gennaio 2011. Trattasi verosimilmente di Austria, Belgio e paesi scandinavi.